

***I generi letterari della storiografia giuridica.  
La produzione didattica negli ultimi due secoli  
(manuali, trattati, corsi e prolusioni)***  
(Catania, 9-11 novembre 2017)

1. Dal 9 al giorno 11 novembre 2017 l'Università degli Studi di Catania con il patrocinio del Comune ha ospitato il convegno nazionale della Società italiana di Storia del Diritto (SISD) dal titolo *I generi letterari della storiografia giuridica. La produzione didattica negli ultimi due secoli (manuali, trattati, corsi e prolusioni)*.

All'incontro – promosso dalla SISD e coordinato da Orazio Licandro, Sara Longo, Francesco Migliorino, Francesco Milazzo, Giuseppe Speciale, Salvatore Cristaldi, Rosalba Sorice, Ernesto De Cristofaro, Eleonora Nicosia, Patrizia Sciuto, Maria Sole Testuzza – hanno preso parte diversi specialisti (italiani e non) del diritto romano e dei diritti antichi, della storia del diritto medievale e moderno, di diritto privato e diritto pubblico.

I lavori – dedicati alla storia del diritto e alla disamina della relativa produzione didattica ottocentesca e novecentesca (manuali, trattati, corsi e prolusioni), dalla realtà pre-unitaria italiana sino all'avvento dell'era digitale – sono stati inaugurati a Villa Cerami, sede del Dipartimento di Giurisprudenza, con gli indirizzi di saluto del Rettore dell'Università di Catania Francesco Basile, del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Roberto Pennisi, del Presidente della SISD Andrea Lovato e del Presidente della Corte di Appello di Catania Giuseppe Meliaddò.

2. La prima sessione, presieduta da Giovanni Nicosia (Università di Catania), è stata aperta dall'intervento di Leo Peppe (Università Roma Tre), dal titolo *Il Diritto romano – La produzione didattica nell'Ottocento: dalla Restaurazione al 1885*. Assumendo come arco temporale di riferimento gli anni di transizione che vanno dalla Restaurazione postnapoleonica sino al 1885 (anno del Regolamento del Ministro Coppino che stabilizzava, in modo abbastanza definitivo, su quattro annualità l'ordinamento universitario delle materie romanistiche e la loro denominazione), l'attenzione si è soffermata su singole personalità scientifiche ed alcuni momenti della loro variegata produzione, emblematicamente incastonati in un articolato percorso didattico.

Nella successiva relazione, *Costruire strumenti e metodi per una disciplina nuova: la storia del diritto (italiano) nella seconda metà dell'Ottocento*, Elisa Mongiano (Università di Torino) ha esaminato l'avvio dell'insegnamento della storia giuridica a seguito della raggiunta unificazione nazionale italiana e ne ha illustrato la prospettiva scientifica profondamente segnata dalle esigenze dell'uniformazione normativa.

A seguire, il contributo di Luigi Garofalo (Università di Padova) su *Scritti didattici della romanistica europea tra fine Ottocento e metà Novecento*, nel quale sono stati prospettati e valutati i diversi passaggi attraverso cui si sono fissati a cavaliere dei due secoli gli schemi tradizionali della grande manualistica romanistica.

Infine Gigliola Di Renzo Villata (Università di Milano) ha analizzato gli anni 1900-

1950: una stagione feconda per la storia del diritto (italiano). In una lunga fase storica in cui, ancora una volta, si rendeva necessario costruire il nuovo, è stato illustrato come questa disciplina, priva di una forte tradizione alle spalle, si sia avviata gradualmente a esiti di spessore e abbia raggiunto un avanzato stadio di sviluppo. Il complesso itinerario storiografico ha mostrato quanto un simile 'progresso scientifico' fu assicurato dall'apporto meritorio di docenti straordinariamente attivi tanto sul fronte scientifico che su quello didattico.

3. La seconda giornata, venerdì 10 novembre, ha avuto inizio alle 10.00 nell'aula magna del Palazzo Centrale dell'Università, con una sessione presieduta da Francesco Migliorino (Università di Catania).

Il primo intervento (*L'occasione perduta. La didattica romanistica del secondo Novecento*) è stato quello di Aldo Schiavone ('Sapienza' Università di Roma). A partire dai fermenti e dai bisogni di nuovi orizzonti che emersero tra la fine degli anni Cinquanta e gli ultimi anni Sessanta del Novecento e che rappresentarono un'importante occasione di svolta per la romanistica italiana, la sua analisi ha magistralmente condotto nel vivo della problematica del rinnovamento generale degli studi romanistici.

Nel suo contributo (*Il problema dell'ordine giuridico nella storiografia del secondo Novecento*), Dario Luongo (Università di Napoli 'Parthenope') ha invece eletto il tema dell'ordine a cifra esplicativa del dibattito della storiografia del diritto (italiano) più recente, e ha guardato ai numerosi ed eterogenei paradigmi teorici che hanno rinnovato e aggiornato le linee di ricerca più tradizionali.

In conclusione, Nicola Palazzolo (Università di Perugia) con la sua relazione *Il futuro è digitale? I manuali romanistici del XXI secolo fra tradizione e innovazione*, ha posto l'accento sui punti di forza di alcuni esperimenti editoriali, già in corso o ancora in cantiere. Ad essere promossi in particolare: l'adozione di nuove scelte sul piano del contenuto degli insegnamenti, la capacità di incrociare i grandi temi della modernità, e infine lo sviluppo di forme di ipertestualità (o meglio di ipermedialità) e di interattività.

4. Nel pomeriggio i lavori si sono svolti nell'auditorium Concetto Marchesi del Palazzo della Cultura, moderati da Antonino Metro (Università di Messina).

Carlos Petit (Università di Huelva) ha così ripreso l' 'intrigante' questione dei manuali elettronici (*Manuali liquidi? Testi per l'insegnamento ai tempi di Internet*). Il contributo ha inteso in particolare mostrare come proprio nella disciplina giustoristica, testi aperti, 'liquidi', in permanente revisione, e capaci di travalicare le frontiere nazionali promettano ormai di delineare nuovi modelli culturali e comunicativi, in grado di incidere sulle pratiche di insegnamento e di ricerca.

Spostando l'attenzione sul versante del diritto costituzionale, Antonio Ruggeri (Università di Messina), con il suo contributo *La materia costituzionale, i modi della sua trattazione manualistica, i segni lasciati dal contesto politico-istituzionale sull'una e sugli altri*, ha indicato le difficoltà incontrate anche da chi si cimenta oggi negli scritti manualistici di tale settore, a fronte di una continua e crescente espansione della materia e di un contesto che risulta profondamente segnato da una integrazione sovranazionale avanzata.

A seguire, i Professori Andrea Lovato (Università di Bari) e Marco Miletta (Università di Foggia) che hanno tracciato un quadro storico della SISD e presentato il nuovo sito web della Società (<http://www.sistordir.it/>).

5. Il congresso è stato chiuso sabato 11 nel Refettorio piccolo della Biblioteca Ursino Recupero, con l'ultima sessione presieduta dal Professore Paolo Cappellini (Università di Firenze). Il Professore Antonio Palma (Università di Napoli) ha svolto una relazione su *Le linee di evoluzione della disciplina normativa in tema di valutazione universitaria*, con la quale, nel ripercorrere le tappe più importanti di tale processo, ha evidenziato per il campo storico-giuridico le molte criticità dei canoni e delle tecniche di valutazione. All'intervento è seguito il dibattito e l'assemblea dei soci.

In occasione del convegno, l'Archivio storico d'Ateneo (Palazzo centrale dell'Università) ha reso fruibile la mostra «Le carte e la storia del diritto a Catania». Attraverso una selezione dei molti documenti conservati nell'Archivio, è stato offerto ai partecipanti un percorso espositivo su alcuni illustri Professori che hanno insegnato nella Facoltà giuridica catanese dalla fine dell'Ottocento fin oltre la metà del Novecento.

Maria Sole Testuzza  
Università di Catania